

La gestione dei fondi europei

Enpav ha messo in atto una serie di servizi utili agli iscritti nella ricerca ed eventuale utilizzo delle risorse comunitarie. Di seguito un'intervista modello con cui l'ente fa ulteriore chiarezza sulla loro disciplina



La tematica dei fondi europei, i criteri per partecipare ai bandi e quelli per la loro erogazione è complessa e in continua evoluzione, tanto che risulta difficile anche la semplice ricerca dei bandi, regionali o europei. Per questo Enpav ha messo in atto una serie di servizi per aiutare gli iscritti a districarsi tra i diversi strumenti:

Un servizio di supporto al quale chiedere informazioni generali; la pubblicazione sul sito (www.enpav.it) dei bandi di interesse per i medici veterinari e di una breve guida sulle caratteristiche principali dei fondi europei. Sono le azioni individuate da Enpav per gli iscritti in merito alla gestione dei fondi europei

Dalla nostra esperienza, abbiamo avuto modo di verificare che alcuni dubbi tornano di frequente. Abbiamo quindi pensato che fosse utile pubblicare sulla nostra rivista le risposte ai quesiti ricorrenti.

Qual è la differenza tra Fondi diretti e indiretti (o strutturali)?

- Quelli diretti sono gestiti ed erogati totalmente dalla Commissione Europea. Un progetto, per partecipare a un bando diretto, deve coinvolgere organizzazioni di più paesi membri e i suoi risultati devono avere ricadute interessanti per tutti i paesi membri. A mero titolo di esempio, un progetto adatto potrebbe prevedere "lo sviluppo di un nuovo farmaco veterinario in collaborazione tra un Ospedale veterinario italiano, un'Università francese e un centro di ricerca spagnolo".
- I fondi strutturali sono, invece, erogati dalla Commissione Europea, ma gestiti dalle Regioni, che pubblicano i relativi bandi. Questo significa che ogni veterinario deve far riferimento ai bandi emanati dalla Regione in cui opera (non risiede), perché solo a quelli potrà partecipare.
- I bandi strutturali sono operativamente più semplici, in quanto i partecipanti saranno solo italiani e il format per la presentazione del progetto, che va sempre presentato telematicamente, è di norma molto più semplice.

I veterinari a quali bandi possono partecipare?

Ogni bando fa storia a sé. Per sapere se i professionisti possono partecipare, se il finanziamento è a fondo perduto o a credito agevolato, le tempistiche e qualsiasi altra informazione, occorre leggere il bando. Non esistono caratteristiche generali, è il singolo documento che stabilisce le regole per partecipare.

I liberi professionisti sono stati equiparati alle imprese. Questo significa che posso partecipare ai bandi pensati per le imprese?

Nel 2013, il documento della Commissione Europea Action Plan for entrepreneurship ha sancito, ai fini della partecipazione ai bandi europei, l'equiparazione tra liberi professionisti e imprese.

Un servizio di supporto al quale chiedere informazioni generali; la pubblicazione sul sito (www.enpav.it) nella sezione "news generali", dei bandi di interesse per i medici veterinari italiani; la pubblicazione sul sito di una breve guida sulle caratteristiche principali dei fondi europei. Sono le azioni individuate da Enpav per gli iscritti in merito alla gestione dei fondi europei

Ma questo non equivale a dire che i professionisti hanno le medesime caratteristiche organizzative e gestionali delle imprese. La personalizzazione della prestazione rimane una delle caratteristiche fondanti delle professioni intellettuali che le contraddistinguono dalle imprese.



È STATA FINALMENTE FIRMATA LA CONVENZIONE TRA ENPAV ED INPS

Ha vinto il senso di responsabilità, nell'interesse dei professionisti. Casse e INPS hanno trovato l'accordo sulla convenzione che regola la procedura per l'erogazione delle pensioni in regime di cumulo. ENPAV ha firmato il 29 marzo la Convenzione con INPS, atto necessario per dare seguito alle domande di cumulo presentate dagli iscritti e alla liquidazione della relativa pensione. La dibattuta questione della suddivisione delle spese amministrative, che aveva impantanato le trattative, è stata espunta dalla Convenzione e rimandata a un tavolo tecnico che definirà la questione a 90 giorni dalla firma. Se l'accordo non sarà raggiunto attraverso il Comitato Tecnico, la questione sarà rimessa a un Tribunale.

“Era per noi fondamentale che i nostri iscritti non subissero i costi e gli ulteriori ritardi di una discussione che coinvolgeva le Casse e l'INPS già da troppo tempo – spiega il Presidente Mancuso –. Le Casse rimangono ferme nella loro convinzione di non dover contribuire al costo di una procedura che è propria dell'INPS e per cui non deve ricevere ulteriori finanziamenti, soprattutto non prelevati dai soldi versati dai professionisti ai loro enti privatizzati.”

Sul sito dell'Ente (www.enpav.it), nella sezione “Prestazioni”, sono disponibili il modello di domanda e le indicazioni operative riguardanti il cumulo.

I finanziamenti europei non sono assimilabili al finanziamento bancario: essi premiano la progettualità. L'idea prospettica e innovativa. Partecipare a un bando non significa “fare liquidità”, ma avere la possibilità di realizzare un progetto che altrimenti non si potrebbe finanziariamente sostenere

Significa, invece, che la Comunità Europea ha riconosciuto che le professioni, al pari delle imprese, sono motore economico per il PIL del Paese, producendo reddito nazionale e posti di lavoro e, per questo, hanno pari diritto delle imprese di partecipare ai bandi europei.

Sono diverse le possibilità di finanziamento che i professionisti non conoscono e non considerano, come i tender, veri e propri bandi d'appalto europei, ovvero incarichi comunitari che la Commissione mette a disposizione dei professionisti operanti nei Paesi membri

Quindi, non è corretto pensare che i professionisti possano partecipare a tutti i bandi riservati alle imprese, ma, piuttosto, è giusto aspettarsi che vengano emanati bandi tarati sulle caratteristiche e sulle esigenze dei professionisti.

C'è da dire, poi, che ci sono molte possibilità di finanziamento che i professionisti non conoscono e non considerano, come i tender. I tender sono veri e propri bandi d'appalto europei, ovvero incarichi comunitari che la Commissione mette a disposizione dei professionisti operanti nei Paesi membri. Per partecipare a un tender non occorre presentare un progetto, ma inviare il proprio curriculum. I tender sono consultabili sul sito (www.ted.europa.eu), dove si possono trovare anche tutte le indicazioni per partecipare.

Bisogna considerare, poi, che partecipare a un progetto europeo, non significa necessariamente esserne il lead partner, ovvero l'organizzazione capofila. Si può anche esserne semplici partner oppure essere dei subcontractor, ovvero ottenere un incarico all'interno di un progetto altrui, e quindi essere esecutori di una parte del progetto e vedere finanziato il proprio compenso da un fondo europeo ottenuto da altri.

Per ottenere questo tipo di incarichi fondamentali sono i social, soprattutto LinkedIn, dove vi sono una moltitudine di gruppi (uno per tutti: partnersearch) che si dedicano specificamente a mettere in contatto ideatori di progetti con possibili partner o subcontractor.